



Curriculum vitae Dino Rossi

Dino Rossi, nato ad Ofena il 09/07/1962 ivi residente in località Macerone,1, contadino, allevatore dalla nascita e cacciatore, vice presidente nazionale ass. naz. tutela ambiente e vita rurali. Titolo di studio, diploma di terza media e "laurea conseguita sul campo". Cacciatore di cinghiale con vari corsi di formazione da selecontrollore per cervo, capriolo e cinghiale, conduttore ci cane limiere e cacciatore formato. Campione regionale di tiro al volo nel percorso di caccia iscritto alla FITAV

1. Consigliere comunale nel comune di Ofena per due mandati.
2. Da sempre vicino al mondo della pesca a fianco alle proteste dei pescatori pescaresi per la riapertura del porto canale di Pescara
3. nel 2002 ha fondato il Co.sp.a Abruzzo a difesa degli allevamenti contro una vaccinazione della lingua blu che doveva coinvolgere tutti gli allevamenti europei. Vaccinazione bloccata in Abruzzo;
4. Nel 2015 attacco ad Equitalia per le cartelle usuranti emesse da dirigenti farlocchi che hanno causato molti suicidi di stato, a seguito è arrivata la prima rottamazione Renzi;
5. Scoperto la ormai famosa mafia dei pascoli denunciata dal Co.sp.a Abruzzo nel 2011 alla Prefettura dell'Aquila a seguire in collaborazione con l'università dell'Aquila si scoperchiato il vaso di pandora oggi sugli onori di cronaca nazionale;
6. Lotta all'istallazione delle gabbie per la cattura dei cinghiali che oltre ad essere illegali come previsto dalla Legge 157/92, non rispettano il benessere animale, ma i parchi e le riserve naturali continuano a fare il contenimento con questi mezzi illegali per vendere i cinghiali di proprietà dello stato alle riserve di caccia;

Oggi impegnato con la manifestazione dei trattori, con il suo aiuto si è riuscito a formare un coordinamento nazionale per interloquire con il ministero dell'agricoltura, per garantire un cibo sano al consumatore a tutela degli agricoltori allevatori e della tanto decantata biodiversità. L'obiettivo della candidatura alle europee è quello di togliere il filo spinato davanti al parlamento europeo, tutti hanno il diritto di manifestare e le istituzioni hanno il dovere di ascoltare. Il mondo agricolo deve riscattare la propria dignità cancellata con l'avvento dell'evoluzione, l'agricoltura e il suo l'indotto, sono il volano dell'economia del nostro paese della comunità europea. L'impegno di impedire con ogni mezzo l'importazione dei prodotti alimentari dai paesi terzi e soprattutto alla manipolazione del cibo e delle sementi a danno dei consumatori, di imporre più gasolio ai trattori e meno ai carri armati. Meno immigrati, più attenzione ai nostri cittadini in fase di povertà e soprattutto una sanità pubblica più adeguata ed efficiente. Lotta verso le malattie inventate a danno delle persone dei vari comparti agricoli. L'ambiente non lo tutelano gli ambientalisti dalle scrivanie ma gli agricoltori, boscaioli, cacciatori e tutti coloro che lo vivono. Non esiste biodiversità in assenza dell'uomo che vive la natura!

Ofena, 05/04/2024